



DATI DEL CAMPO		CAMPO DELLA LOCALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
IN RELAZIONE CON	TERRITORIO	<p style="text-align: center;">INDIVIDUAZIONE DEL CAMPO</p> <p>La provincia di Oristano presenta, tra quelle sarde, il tessuto produttivo in maggiore ritardo di sviluppo, caratterizzato dalla connotazione agricola-primaria e artigiana dell'economia territoriale e dalla totale assenza di industrie di grandi dimensioni, con qualche sporadica presenza di medie industrie.</p> <p>Fattore comune ad altre realtà è, invece, la polarizzazione delle attività produttive intorno al comune capoluogo, unico centro di rilievo in provincia per l'erogazione di servizi alle imprese e sede dei principali nodi di comunicazione. In modo simile, secondo la logica della prossimità al cliente finale, o al luogo di abitazione o ad entrambe, poli produttivi secondari sono sorti intorno ai centri maggiori della provincia, facilitati in qualche caso anche da un'immediata prossimità con la S.S.131, la maggiore arteria stradale dell'Isola.</p> <p>A tali spazi produttivi, che hanno avuto uno sviluppo quasi spontaneo a livello locale e che presentano una maggiore attrattività anche per imprese esterne, si contrappongono quelli, pur presenti e in alcuni casi piuttosto vitali, di realtà geograficamente ed economicamente marginali per le quali l'organizzazione, la gestione e l'unione delle risorse sembra l'unico sistema per garantire la sopravvivenza del tessuto produttivo.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutti i comuni della provincia. 	
	ORGANISMI	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservatorio Industriale della Sardegna, BIC ▪ Consorzio Industriale di Oristano; ▪ Associazione degli Industriali di Oristano, Associazioni di categoria. 	
	SETTORI	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Urbanistica; ▪ Trasporti; ▪ Energia e telecomunicazioni ▪ Servizi. 	
CAMPI		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi alle imprese; ▪ Energia e telecomunicazioni ▪ Trasporti. 	ANALISI DEI PROCESSI	
NORMATIVA E STATO DELLA PIANIFICAZIONE	<p>In provincia di Oristano sono attive due aree industriali (il Nucleo Industriale dell'Oristanese e la Zona Industriale di interesse regionale della Valle del Tirso), cui si aggiungono i PIP comunali, di cui nel 2001 ne risultavano attivi 23 (con aziende insediate e in esercizio) distribuiti sul territorio provinciale.</p> <p>Il Nucleo per l'Industrializzazione dell'Oristanese è la più importante area attrezzata per la produzione della provincia. La gestione è affidata all'omonimo Consorzio del quale fanno parte il Consorzio di Bonifica del Campidano, la Camera di Commercio di Oristano, la Banca C.I.S., la Provincia di Oristano, la S.F.I.R.S. (Società Finanziaria Industriale Rinascita Sardegna) e i comuni di Oristano, Santa Giusta, Cabras e Palmas Arborea.</p> <p>Territorialmente, il Nucleo industriale, che ricade nei comuni di Oristano e Santa Giusta, è suddiviso in tre corpi: centrale (comprensivo del porto industriale), nord (adiacente alla periferia sud del capoluogo) e sud (sulla S.S.131 a pochi chilometri da Santa Giusta), il più esteso dei quali risulta essere quello centrale con 442 ettari di superficie totale (il corpo nord ne ha 239 e quello sud 56). I tre agglomerati si trovano nelle immediate vicinanze della S.S.131, del porto industriale di Oristano e della ferrovia e a circa 90 chilometri da Cagliari (aeroporto e porto industriale).</p> <p>Le attività in esercizio nei tre corpi al 2000 erano 159 per un totale di 772 addetti. Il settore numericamente (in termini di imprese) più rappresentato è quello delle costruzioni (19% delle attività insediate), seguito dal commercio all'ingrosso (16%) e dall'industria alimentare e delle bevande (15%). I dati forniti dal Consorzio Industriale relativi all'anno 2003 confermano un trend sempre in crescita, tanto che risultano liberi a quest'anno solo 8 lotti, tutti localizzati nell'agglomerato centrale (zona di espansione). Risultano occupati da imprese in attività 131 lotti e altri 49 da imprese con stabilimenti in costruzione per un totale di 180.</p> <p>La Zona industriale di Interesse Regionale (ZIR) della Valle del Tirso, istituita nel 1990, è localizzata in territorio di Ula Tirso tra i comuni di Ghilarza e Ula Tirso e si estende su un territorio di 180 ettari. Al Consorzio che gestisce l'area hanno aderito, oltre alla Provincia e la Camera di Commercio di Oristano, 16 Comuni: Aidomaggiore, Allai, Ardauli, Abbasanta, Bidonì, Boroneddu, Busachi, Fordongianus, Neoneli, Nughedu S.Vittoria, Paulilatino, Samugheo, Soddi, Sorradi,le,</p>	
PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RAS- Decreto Assessore 	



<p>dell'Industria 377/97 istitutivo di quattro distretti industriali (tra i quali quello del tappeto di Samugheo).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ RAS- Delibera della Giunta Regionale 21/38 del 2002 che ha individuato tre sistemi produttivi locali a livello regionale: (telecomunicazioni, informatica, hardware e attività connesse; ricerca e sviluppo; industria alimentare). ▪ Patto Territoriale per l'Occupazione – Oristano Sottoprogramma n° 8: Misura n. 1: Sistema Informativo Territoriale; Misura: n. 2: Marketing territoriale delle aree attrezzate provincia di Oristano; Misura n. 4: Miglioramento del contesto produttivo locale 	<p>Tadasuni e Ula Tirso. Dei 40 lotti disponibili ne risultano assegnati al 2001 il 30% (12 lotti assegnati a 8 imprese, più due lotti del Consorzio) che occupano il 20% delle superfici destinate ad attività produttive.</p> <p>In base ad un censimento effettuato dalla Provincia nel 1994, a tale data risultavano 32 comuni con PIP decretato dall'Assessorato all'Industria della RAS. Tra questi, 10 venivano classificati come PIP operativi (con aziende insediate), 14 come PIP in realizzazione (senza aziende insediate ma con lavori di urbanizzazione avviati) e 8 come PIP in programma (senza entrambi i requisiti).</p> <p>Altri insediamenti minori, almeno nella gerarchia amministrativa, sono i piani per gli insediamenti produttivi dei comuni che risultano molto più diffusi sul territorio. Al 2001, risultano insediati (operativi, in base alla terminologia utilizzata in precedenza) nella provincia 23 PIP, circa il 25% del totale isolano. L' indice insediativo delle aziende indica che gli insediamenti produttivi dell'oristanese sono quelli con il più elevato numero medio di imprese attive in Sardegna. La metà delle imprese totali appartiene al settore manifatturiero, all'interno del quale prevalgono le attività alimentari e delle bevande e la fabbricazione di prodotti in metallo. Altri settori rappresentativi sono il commercio all'ingrosso e al dettaglio e le costruzioni. A prevalere come forma giuridica è la ditta individuale (78 imprese), seguita dalla società in nome collettivo (25) e dalle società a responsabilità limitata (16), numeri che percentualmente rispecchiano anche la ripartizione a livello regionale.</p> <p>La superficie complessiva prevista dai PIP della provincia ammonta a 2.434.000 mq circa, dei quali 956.000 riservati ai servizi e 1.538.000 alle attività produttive vere e proprie. Il numero delle imprese attive in esercizio è pari, nel 2001, a 181 unità. Esse occupano 238 lotti, pari al 35% dei lotti complessivamente disponibili, mentre altri 305 lotti risultano essere occupati da imprese non in esercizio o in attesa di stipula. I restanti 133 lotti sono liberi. Tale situazione non è uniformemente distribuita sul territorio, dato che PIP come quelli di Curcuris, Mogoro, Norbello, Paulilatino, Scano, Seneghe, Solarussa e Terralba risultano essere praticamente "al completo" mentre altri (Baressa in quanto di recentissima costruzione, poi Ghilarza, Milis, Samugheo, Sorradile, Villaurbana) offrono ancora opportunità di insediamento.</p>
<p>CASI DI RIFERIMENTO</p>	
<p>FONTI DOCUMENTALI</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservatorio Industriale della Sardegna, ▪ BIC Sardegna; ▪ Consorzio Industriale di Oristano; ▪ Associazione Industriali di Oristano 	
<p>PROBLEMATICHE</p>	
<p>Anche il sistema dell'infrastrutturazione produttiva e della localizzazione delle imprese sul territorio risente della forte polarizzazione esercitata dal capoluogo, unico centro di servizi (anche rari) di un certo rilievo, intorno al quale si sviluppano le realtà economiche locali più dinamiche. In questo caso il protagonista è il Nucleo Industriale di Oristano, i cui lotti sono praticamente tutti occupati. Anche la vivacità degli insediamenti propri dei comuni di Oristano, Santa Giusta e Cabras è da mettere in relazione alla loro centralità. In questa area le attività devono convivere con un sistema naturalistico tra i più pregiati della regione, quello delle aree umide, e competere per la risorsa suolo (anche questa particolarmente pregiata) con l'agricoltura. Altro fattore negativo, nella centralità del sistema insediativo produttivo, è l'incremento di traffico, che interessa in particolare i comuni di Oristano e Santa Giusta.</p> <p>Un altro fattore determinante per il successo degli insediamenti è rappresentato dalla prossimità della principale arteria stradale regionale, la S.S. 131, lungo la quale sono nate le aree attrezzate che hanno conosciuto la maggiore crescita; tra queste la zona PIP di Abbasanta (che con Norbello e Ghilarza sono anche le uniche ad aver avviato un piano di gestione intercomunale), e le aree PIP di Marrubiu, Solarussa e Paulilatino. Altre aree che presentano una buona vivacità, favorite da condizioni locali favorevoli (dimensione comunale e attività in crescita) risultano essere Mogoro, Samugheo e Nuraghi.</p> <p>Le zone più interne del territorio provinciale, spesso costellate di piccole</p>	



realtà comunali, sembrano scontare una doppia penalizzazione: la difficoltà nei trasporti e la micro dimensione comunale. Risultano, pertanto, attrattive principalmente di piccole imprese locali (alle quali, del resto, nei regolamenti comunali di assegnazione dei lotti è data priorità).

Lo stato di realizzazione delle infrastrutture principali nei 23 PIP censiti dall'Osservatorio Regionale al 2001 raggiunge a malapena l'80%, ma con una notevole disomogeneità:

- solo dieci piani risultano completamente infrastrutturati (Sorradile, Seneghe, Norbello, Curcuris, Ghilarza, Gonnosnò, Gonnostramatza, Milis, Santa Giusta e Villaurbana)
- Terralba raggiunge il 50%;
- Santulussurgiu il 86%
- Il PIP di Baressa risulta al 2001 presente solo sugli atti comunali;
- Abbasanta, Bauladu, Samugheo, Terralba, Scano di Montiferro e Solarussa hanno una percentuale di infrastrutturazione generale che va dal 50 al 60 per cento;

I ritardi maggiori sono rilevati nell'illuminazione pubblica e nella realizzazione di parcheggi e aree verdi.

Bassissima, inoltre, la percentuale dei lotti occupati dalle imprese in esercizio (in media il 35%, con solo Abbasanta e Gonnosnò al di sopra del 50%) rispetto alla disponibilità totale di lotti. L'unica eccezione è Mogoro che ha occupato il 71% dei lotti disponibili. Da registrare in parallelo la nascita dei nuovi PIP di Siamaggiore e Arborea che, per la posizione strategica (nel primo caso) o per la presenza di un buon tessuto produttivo locale unito alla prima (nel secondo caso) hanno nel numero di richieste di insediamento la propria ragion d'essere.

La Z.I.R. "Valle del Tirso" paga invece una posizione decentrata rispetto all'asse viario principale della S.S. 131 e 131 bis e la vicinanza di insediamenti produttivi già strutturati. Pur presentando una buona offerta di servizi alle imprese, non sembra sinora rappresentare una localizzazione strategica e competitiva, visti i bassi indici di occupazione delle sue aree rilevati nel 2001. In questo caso, vista la vicinanza con Aree comunali piuttosto sviluppate, dovrebbe essere favorita la localizzazione di imprese di medie dimensioni dal resto del territorio regionale, nazionale o dall'estero, ma le azioni di marketing sinora intraprese non hanno ottenuto risultati di rilievo.

Sintesi

Il quadro evidenzia un'economia sostanzialmente debole dovuta anche ad una scarsa attrattività del territorio per gli investitori esterni e caratterizzata dalla forte prevalenza di micro e piccole imprese che trovano difficoltà a costituirsi in sistema; ciò pone diverse problematiche, le cui soluzioni non possono essere ridotte al solo rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali.

Dall'analisi emerge il peso che hanno, nella scelta localizzativa delle attività economiche, la prossimità ai mercati di sbocco e l'accessibilità ai servizi: un'alta percentuale di imprese, senz'altro quelle di maggiori dimensioni, occupano l'area portuale o comunque si collocano in prossimità della S.S. 131 in un processo che, dalla saturazione degli spazi produttivi urbani e periurbani del capoluogo tende ad allargarsi verso i centri limitrofi.

A questo fenomeno si contrappone quello dello sviluppo di aree produttive secondarie locali, nelle quali ha prevalso la contiguità degli impianti al luogo di residenza dell'imprenditore e la relativa facilità di accesso alle principali arterie stradali e al capoluogo; si tratta delle realtà di Marrubiu, Ghilarza, Mogoro, Santulussurgiu, Samugheo e Terralba.

Oltre ai casi citati, il tessuto produttivo dei centri minori è piuttosto ridotto e non esprime una domanda tale da giustificare la realizzazione di ulteriori aree PIP.



ANALISI SWOT	
FORZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Centralità del territorio nel contesto mediterraneo e regionale con buona dotazione di infrastrutture viarie e potenzialità di sviluppo del porto. ▪ Localizzazione e diffusione delle aree attrezzate e disponibilità di lotti ▪ Presenza di alcuni poli già strutturati
DEBOLEZZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Marketing territoriale carente con sovrapposizione di iniziative da parte di più soggetti e limitata attrattività per imprese esterne, specie per quelle di medio-grande dimensione; ▪ Carenze infrastrutturali e di servizi e incertezza sulle prospettive future; nonché concentrazione dei servizi alle imprese esistenti nel capoluogo ▪ Debolezza strutturale e organizzativa delle imprese insediate per dimensione media, stato d'attività, propensione alla gestione congiunta dei servizi
MINACCE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diseconomie nella gestione dei PIP in assenza di una massa critica di imprese e di servizi che consenta una gestione efficiente ed una attrattività sovra locale; ▪ Concentrazione delle imprese nelle aree già forti del territorio;
OPPORTUNITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Risorse pubbliche per le PMI ▪ Creazione del sistema intermodale (aeroporto, ferrovia, porto e viabilità) con evidenti vantaggi anche in termini di attrattività; ▪ Creazione di una comune rete di servizi per le aree produttive; ▪ Sviluppo del marketing territoriale e dei servizi alle imprese di respiro provinciale.
LINEE GUIDA	
<p>OBIETTIVI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo e rafforzamento del sistema produttivo locale attraverso la crescita dei poli produttivi attrezzati organizzati in una logica di sistema così da sostenere lo sviluppo diffuso delle attività produttive e dell'occupazione. <p>IPOTESI DI INTERVENTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio del sistema imprenditoriale e degli insediamenti produttivi; ▪ Predisposizione di un piano provinciale delle aree produttive che contempli interventi per il miglioramento di infrastrutture e servizi a sostegno della competitività del territorio. ▪ Sviluppo delle reti per massimizzare i risultati con l'uso razionale delle risorse, per il marketing territoriale e per il sistema di sportelli per le attività produttive; ▪ Favorire le aggregazioni sovra comunali per la gestione ed erogazione di servizi per gli insediamenti produttivi; ▪ Promuovere la decongestione produttiva delle aree intorno al capoluogo per ridurre l'impatto del traffico e i fattori di rischio ambientale nelle aree ecologicamente più sensibili (zone umide e Golfo di Oristano) e fertili (Campidano, aree di bonifica) della provincia. 	